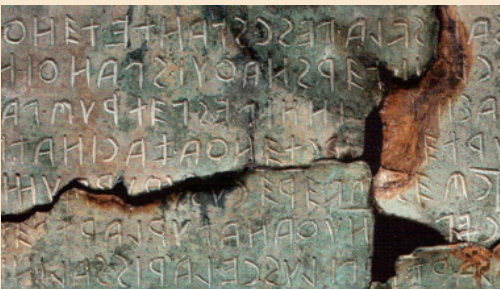




La News



“Arte e Vino”, che mostra!

Dalla “Tabula Cortonenis” all’“Ultima Cena” di Tiziano, dall’“Ebbrezza di Noe” dall’El Escorial di Luca Giordano, appositamente restaurato, alle opere di Annibale Carracci, dal “Bacco Ebro” di Rubens, prestato dagli Uffizi, al “Bacco fanciullo” di Guido Reni, dalla “Baccante e satiri” di Sebastiano Ricci dell’Ermitage al “Baccanale” di Poussin dal Prado, dal Tiepolo alle nature morte di Picasso, Sironi, Depero, Morandi, De Pisis e Guttuso, e le opere di Balla e Boccioni. Con 170 opere da 90 prestatori italiani e stranieri, “Arte e Vino” a Verona (11 aprile-16 agosto) sarà uno dei più importanti eventi in Italia, che riunirà attorno al vino i più importanti capolavori della storia.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Galloni “sostenibile”

“La sostenibilità e le sue pratiche non devono essere una “religione”, ma uno strumento che i produttori devono usare con intelligenza. Con scelte che non possono essere fatte sempre “a priori”, ma anche a seconda dell’annata e del territorio. Ma, in generale ritengo che non si può seguire ciecamente un metodo, per esempio il biodinamico, quando magari c’è il rischio di perdere tutto il raccolto e il prodotto. Considerando che il vino “naturale” tout court non esiste, perché c’è sempre l’intervento dell’uomo. E che la qualità del vino, al di là delle filosofie produttive, è sempre la cosa più importante”. La sostenibilità nel vino vista da Antonio Galloni, uno dei palati più autorevoli del mondo e fondatore del portale “Vinous” (www.vinousmedia.com).

Cronaca

Tra Imu e Campolibero

A quasi un anno dalla sua presentazione, che risale all’aprile 2014, il lungo iter dell’Imu agricola arriva finalmente al traguardo, con il via libera definitivo della Camera, arrivato in mattinata, del decreto legge, che proroga anche l’esercizio della delega fiscale. Ma, intanto, una buona notizia per il mondo del vino c’è: la firma del Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, del decreto attuativo del provvedimento “Campolibero”, sulla dematerializzazione dei registri di carico e scarico nel settore vitivinicolo.



Primo Piano

Grand Cru d’Italia, arriva la classificazione 2015

Arriva la nuova Classificazione dei Grand Cru d’Italia 2015 by Gelardini & Romani Wine Auction, tra molte conferme e alcune new entry. Come il Barolo di Giuseppe Rinaldi, il Chianti Classico Il Poggio Riserva del Castello di Monsanto, l’Amarone di Allegrini e il Terra di Lavoro Galardi. Sono trascorsi 6 anni dalla prima pubblicazione della Classificazione dei Grand Cru d’Italia, l’unica classificazione ragionata del vino italiano per collezionisti ed investitori, e tanto le aggiudicazioni d’asta quanto l’andamento del mercato confermano la bontà e la correttezza della metodologia su cui è basata questa speciale Classificazione, in funzione dell’individuazione delle etichette italiane più ricercate ed apprezzate per il loro valore collezionistico, e la loro capacità di rivalutazione nel tempo (www.grwineauction.com). L’aggiornamento 2015 mette in evidenza diversi cambiamenti e qualche certezza: innanzitutto, una situazione pressoché invariata, sul 2013, nella prima fascia (oltre 300 euro) dove convivono stabilmente, dalla prima redazione della Classificazione (2009), il Brunello Riserva di Biondi Santi, il Barolo Monfortino Riserva di Giacomo Conterno ed il Masseto; un vero e proprio “terremoto” nella seconda fascia (fra 200 e 300 euro) da cui è uscito il Redigaffi di Tua Rita ed entrano, scalando dalla terza fascia, il Barbaresco Riserva di Bruno Giacosa, con un +31%, e il Brunello di Montalcino Case Basse di Soldera, che si aggiungono all’Amarone di Romano Dal Forno, al Barbaresco Riserva Etichetta Rossa di Bruno Giacosa e all’Amarone Riserva di Giuseppe Quintarelli; unica novità della terza fascia (fra 150 e 200 euro) l’ascesa dello Sperss di Gaja; la quarta fascia vede l’uscita del Barolo Brunate di Roberto Voerzio e l’ingresso del Fiorano di Boncompagni Ludovisi; dalla quinta fascia (fra 50 e 100 euro) escono 3 vini (il Brunello Madonna del Piano Riserva di Valdicava, L’Apparita del Castello di Ama, Saffredi de Le Pupille) ed entrano 4 nuove etichette: il Barolo di Giuseppe Rinaldi, il Chianti Classico Il Poggio Riserva del Castello di Monsanto, l’Amarone di Allegrini e il Terra di Lavoro di Galardi, che segna l’ingresso in quinta fascia di 3 nuovi territori/denominazioni.

Focus

“Vino: sostenibilità e mercati”

“Sostenibilità”: parola e concetto dai confini assai mutevoli, che è diventata quasi un “mantra” anche nel mondo del vino. E che è stata la centro di “Vino: sostenibilità e mercati”, di scena oggi a Roma, in Confagricoltura, una delle organizzazioni agricole più importanti d’Italia. Tante le riflessioni interessanti, di produttori del calibro di Piero Antinori, Chiara Lungarotti, Marcello Lunelli (Cantine Ferrari e Unione Italiana Vini), Giovanni Manetti (Fontodi), Valentino Mercati (Aboca) e Giuseppe Liberatore, in veste di vicepresidente di Federdoc, coordinati da Davide Gaeta, docente di Economia dell’Impresa e Politica Vitivinicola all’Università di Verona. Da cui emerge, in estrema sintesi (il resoconto su www.winenews.it), che quello guidato dal concetto di sostenibilità deve essere uno stile di vita “contagioso”, è nell’interesse primario dei produttori di vino, per cui la conservazione ed il miglioramento del territorio è fondamentale. Sostenibilità che, però, deve essere anche certificata, in qualche modo, per essere raccontata ai consumatori, ma senza eccessi di burocrazia o di sigle ed enti certificatori. Con i produttori che devono diventare parte attiva anche nei processi normativi.



Cronaca

Wine & Food

“Grandi Langhe Docg”, grandi piemontesi per professionisti

Nelle Langhe, al centro del mercato delle compravendite nelle ultime settimane, torna “Grandi Langhe Docg” (www.grandilanghe.com), la rassegna, di scena fino a domani, dei grandi vini del Piemonte, dedicata ai professionisti del settore nazionali e internazionali, tra degustazioni itineranti nella cornice delle colline Patrimonio Unesco. Tra gli ospiti, spicca Zhu Yuhua, direttore generale del China Corporate United Pavilion all’Expo, “in cerca delle migliori etichette da far conoscere ai wine lover cinesi, che le sceglieranno attraverso un concorso ad hoc nel corso dell’Esposizione di Milano”.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato enoico tedesco, tra possibilità e limiti, per i produttori del Belpaese: a WineNews Maurizio Zanella (Consorzio Franciacorta), Alessandro Niccolai (Banfi), Matteo

Lunelli (Cantine Ferrari), Francesco Zonin, Michele Bernetti (Umani Ronchi), Giacomo Neri (Casanova di Neri) e Stefano Zanette (Consorzio Prosecco).

